

territoriali vengano avviate attività di accertamento finalizzate al recupero dell'ICI sulle unità immobiliari di stazione;

- 144mila euro per accantonamenti prudenziali effettuati da FS Cargo SpA negli esercizi precedenti;
- 398mila euro per accantonamenti effettuati da TAV SpA negli esercizi precedenti, a fronte di Processi Verbali di Constatazione formulati dalla Guardia di Finanza e conseguenti avvisi di rettifica dell'Ufficio delle Entrate riguardanti Iva, Imposte dirette e altre imposte. Gli Amministratori della Società, sulla base delle positive sentenze, pur se ancora suscettibili di impugnativa, e del parere largamente positivo espresso, a suo tempo, dai consulenti incaricati, hanno confermato il giudizio – sotto un profilo contabile e tributario – dell'inconsistenza dei rilievi formulati. Non è stato effettuato pertanto alcun ulteriore stanziamento nell'esercizio;
- 1.739mila euro per accantonamenti effettuati da TAV SpA nell'esercizio corrente, a fronte di alcuni avvisi di liquidazione, da parte delle Agenzie delle Entrate di Borgosesia, Novara e Roma, relativamente alle imposte di registro applicate in misura fissa, anziché proporzionale agli atti di espropriazione. A fronte di tali avvisi sono stati presentati i ricorsi. Dopo la sentenza emanata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Novara che accoglieva i ricorsi presentati dalla Società, nel corso dell'esercizio, la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte ha accolto i ricorsi in appello presentati dall'Agenzia delle Entrate. Nel corso dell'esercizio la Commissione Tributaria Provinciale di Vercelli, ha dichiarato legittimi gli avvisi di liquidazione emessi da parte dell'Agenzia delle Entrate di Borgosesia; si procederà pertanto a ricorrere davanti alla Commissione Tributaria Regionale del Piemonte;

Il decremento del fondo imposte è dovuto interamente al rilascio a conto economico dei fondi accantonati da RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA negli esercizi passati a fronte delle ritenute alla fonte (6.874mila euro) e per accertamento di violazione e irrogazione sanzione in materia di tasse di concessioni governative sui telefoni cellulari per gli anni 2000, 2001 e 2002 (179mila euro), a seguito della chiusura di tali contenziosi nel corso dell'esercizio.

I decrementi del fondo imposte differite sono costituiti principalmente da:

- rilascio a conto economico, da parte di Ferrovie Real Estate SpA, per la sola parte relativa all'IRES (12.710mila euro), a seguito della delibera della scissione totale della società che prevede il trasferimento, a beneficio della Capogruppo, degli Immobili di Trading e che ha determinato il venir meno del fondo accantonato negli esercizi passati, non essendo allo stato prevedibili oneri fiscali per IRES in capo a quest'ultima società;
- decremento da parte di TAV SpA, (6.815mila euro) per effetto delle scissioni a RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA del lotto funzionale Roma-Gricignano, della sub-tratta Torino-Novara e della porzione del lotto funzionale Modena-Bologna, che hanno determinato il venir meno del rischio contrattuale, stanziato negli esercizi precedenti, relativamente alla quota parte del valore delle opere oggetto di scissione.

Le altre variazioni si riferiscono all'entrata nell'area di consolidamento di Cemat SpA (2.175mila euro) e SGT SpA (6mila euro).

Fondo ristrutturazione industriale

Tale fondo è stato costituito nel bilancio 1993 dall'allora Capogruppo Ferrovie dello Stato SpA – Società di Trasporti e Servizi per Azioni (ora RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA), con apporti dello Stato per 1.807.599mila euro, a fronte degli oneri previsti nel piano di investimenti che la stessa Capogruppo si era impegnata a realizzare con il Contratto di Programma 1993. Negli esercizi successivi il Fondo è stato in larga parte utilizzato a fronte di detti oneri.

Nel corso del 2000, parte del fondo, pari a 300.980mila euro, è stato trasferito con la cessione di ramo d'azienda a Trenitalia SpA la quale ha anche provveduto a incrementarlo di 427.847mila euro con l'attribuzione di parte della differenza tra il prezzo d'acquisto del Ramo d'Azienda e il suo maggiore patrimonio netto contabile ("Badwill").

Attualmente residua la quota del fondo di pertinenza di Trenitalia SpA e include la previsione di spesa necessaria per eseguire il Piano Industriale e la riorganizzazione che ne consegue. Nel corso dell'esercizio 2006 è stato utilizzato per 21.291mila euro a fronte degli oneri per incentivi agli esodi sostenuti nel periodo e integrato per 276.000mila euro a fronte degli oneri futuri.

Nella tabella sono riportate le movimentazioni registrate dell'esercizio:

Fondo Ristrutturazione industriale	
Saldo al 31.12.2005	59.369
Incrementi	276.000
Utilizzi	(21.291)
Saldo al 31.12.2006	314.078

Valori in migliaia di euro

Fondo ristrutturazione ex lege 448/98 e relativo fondo integrativo

Il Fondo di ristrutturazione fu costituito in attuazione dell'art. 43, comma 5, della legge 448/98, e in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dell'allora Capogruppo Ferrovie dello Stato - Società di Trasporti e Servizi per Azioni (ora RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA) del 14 giugno 1999, per complessivi 26.038.086mila euro, di cui 9.188.941mila euro già riflessi nel bilancio al 31 dicembre 1998, nei limiti delle riserve esistenti e 16.849.145mila euro stanziati nel corso dell'esercizio 1999 a fronte di pari diminuzione del capitale sociale e, marginalmente, di residue riserve.

A valere sugli esercizi dal 1998 al 2001 tale fondo è stato utilizzato, come consentito dal DPR 277/98, per complessivi 3.909.015mila euro, a fronte delle quote annuali di ammortamento relative ai beni del ramo d'azienda Infrastruttura.

E' stato inoltre utilizzato:

- nell'esercizio 2000 per la copertura della minusvalenza di 2.742.386mila euro sul compendio aziendale costituente "l'Azienda Trasporto" accertata in sede di cessione dello stesso da parte dell'allora Ferrovie dello Stato SpA – Società di Trasporti e Servizi per azioni (ora RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA) alla società controllata Trenitalia SpA;

- nell'esercizio 2001 per fronteggiare i maggiori oneri (109.636mila euro) derivati a RFI – Rete Ferroviaria Italiana SpA dagli esodi incentivati non coperti dal fondo ristrutturazione industriale, ora azzerato.

Tali utilizzi del fondo sono stati effettuati in conformità alle modalità stabilite dall'Assemblea ordinaria del 14 giugno 1999 e successive delibere e previa specifica autorizzazione dell'azionista in sede assembleare.

Al 31 dicembre 2006 il fondo di ristrutturazione ex lege 448/98 è pari a 19.277.049mila euro.

Il relativo fondo integrativo è stato costituito in sede di recepimento nel bilancio al 31 dicembre 2002 delle valutazioni peritali del patrimonio economico di RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA.

Nell'esercizio 2006 è stato oggetto di una riclassifica positiva dal fondo interessi intercalari per 1.920.192mila euro ed è stato utilizzato, analogamente agli esercizi 2002, 2003, 2004 e 2005, per far fronte agli oneri derivanti dagli ammortamenti, dalle svalutazioni dei cespiti e dalle minusvalenze relative ai cespiti stessi, come di seguito dettagliato:

	Fondo ex lege 448/98	Fondo integrativo
Saldo al 31.12.2005	19.277.049	3.210.888
Utilizzi:		
Relativi ad ammortamenti		(454.770)
Relativi a minusvalenze		(12.763)
Riclassifiche		1.920.192
Saldo al 31.12.2006	19.277.049	4.663.547

Valori in migliaia di euro

Con riferimento alle minusvalenze coperte dal fondo, si precisa che 3.430mila euro derivano da radiazioni di cespiti e per 9.333mila euro per la copertura delle minusvalenze ordinarie.

Fondo ristrutturazione del settore Cargo

Tale fondo è stato costituito da Trenitalia SpA nel corso dell'esercizio corrente a seguito della predisposizione di un nuovo piano industriale 2007-2011, alla luce sia dei nuovi indirizzi strategici elaborati dalla Capogruppo, sia dell'evoluzione prevista dalla Legge Finanziaria 2007. A seguito del processo di razionalizzazione sul versante dell'offerta non poteva che derivare una conseguente iniziativa sui costi operativi. Ciò ha portato a determinare la consistenza del parco necessaria per svolgere i soli servizi nei settori di attività a margine positivo lungo i periodi di piano o che avessero, nell'arco del piano stesso, prospettive di avvio verso marginalità positive.

Il fondo è destinato a fronteggiare le svalutazioni, rispetto al valore contabile, di tutti quei cespiti (locomotori e carri) impiegati nei settori di attività la cui marginalità è prevista ancora negativa al termine dell'arco di piano. Il valore stimato al 31 dicembre 2006 è stato quantificato in 320.000mila euro.

Fondo oneri di manutenzione ordinaria e interessi intercalari

Nel corso dell'esercizio, la quota parte relativa al fondo interessi intercalari è stato riclassificato per l'intero ammontare, pari a 1.920.192mila euro, al Fondo Integrazione Fondo di ristrutturazione *ex lege* 448/98.

Al 31 dicembre 2006 rimane pertanto la quota del fondo a copertura di oneri di manutenzione ordinaria per un ammontare complessivo di 2.323.000mila euro.

Si rimanda per ogni approfondimento a quanto riportato nella Sezione 2 "Criteri di redazione del bilancio consolidato e criteri di valutazione di Gruppo" della presente Nota Integrativa.

Fondo per altri rischi e oneri

Si evidenzia, nel seguito, il dettaglio e la movimentazione intervenuta nell'esercizio degli altri fondi.

	Saldo al 31.12.2005	Accantonamenti ¹	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2006
Competenze al personale da definire	1.388	17	(843)			562
Crediti verso il Ministero Econ. e Finanze personale in mobilità c/o Enti pubblici territoriali	20.614					20.614
TFR medici fiduciari	650	53	(55)			648
Ristorni commerciali	18		(125)		500	393
Adeguamento valore scorte	22.336				(7.593)	14.743
Contenzioso nei confronti del personale e dei terzi	965.140	94.027	(73.353)		(26.980)	958.834
Fondo sostituzione e smaltimento traverse	2.733		(1.475)	(1.258)		0
Fondo decoibentazione rotabili	21.257		(4.658)			16.599
Prestazioni continuative ex OPAPS in corso di definiz.	1.175		(85)			1.090
Fondo oneri partecipazioni	8.308		(490)		(1.149)	6.669
Fondo oneri per esodi incentivati	41.499	105.700	(45.104)		26.063	128.158
Fondo rischi contrattuali	5.495	174	(1.420)		10	4.259
Fondo oneri e perdite beni patrimoniali	483.593		(35.163)		5.007	453.437
Altri rischi minori	349.693	69.693	(35.431)	(500)	(3.857)	379.598
Totale	1.923.899	269.664	(198.202)	(1.758)	(7.999)	1.985.604

Valori in migliaia di euro

¹Di cui 161.894mila euro per accantonamenti del periodo e 107.770mila euro imputati ad altre voci di conto economico.

Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per personale in mobilità presso Enti pubblici territoriali

Il fondo è stato costituito a fronte dei crediti iscritti in bilancio da RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA per un ammontare pari alle riduzioni delle somme dovute dallo Stato per Contratti di Programma e di servizio pubblico, operate in corrispondenza degli oneri relativi al personale trasferito ad altri Enti della Pubblica Amministrazione. Il fondo residuo rappresenta l'ammontare dei crediti tuttora iscritti in bilancio.

Fondo adeguamento valore scorte

Il fondo, interamente attribuibile a RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA, riflette quanto ritenuto necessario per far fronte alla presumibile perdita di valore dei materiali in giacenza a lenta movimentazione nel loro complesso. Il fondo è stato in parte riclassificato e portato a incremento della consistenza del fondo svalutazione rimanenze, in considerazione della stima delle scorte da radiare e svalutare.

Fondi relativi al contenzioso

Si riferiscono al contenzioso nei confronti del personale e di terzi.

Per il personale l'ammontare dei possibili oneri accantonati è da porre in relazione alle contestazioni in essere e alle cause attivate presso le competenti sedi, riguardanti essenzialmente rivendicazioni economiche e di carriera, nonché il risarcimento dei danni subiti per malattie professionali.

Per quanto riguarda i terzi, si tratta essenzialmente di contenzioso in essere nei confronti di fornitori per appalti di opere, servizi e forniture, nonché di contenzioso potenziale relativo a riserve avanzate dai fornitori.

Gli incrementi dei fondi in questione si riferiscono principalmente ad accantonamenti effettuati da RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA (38.711mila euro), da Trenitalia SpA (36.960mila euro), da Ferrovie Real Estate SpA (8.125mila euro) e dalla Capogruppo (7.741mila euro) a seguito della revisione delle possibili soccombenze in controversie con il personale e con i terzi.

I decrementi dei fondi, imputabili principalmente a RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA (49.295mila euro) e Trenitalia SpA (23.210mila euro), sono dovuti alla copertura delle spese relative a vertenze chiuse nell'esercizio.

Tale fondo è stato interessato anche da una riclassifica effettuata da RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA per l'errato utilizzo, negli esercizi passati, del fondo esodi incentivati a copertura di oneri relativi al contenzioso lavoro, che sono stati correttamente riallocati nel 2006 (26.038mila euro).

Fondo sostituzione e smaltimento traverse

Come già indicato nei bilanci precedenti, il fondo è stato costituito per far fronte al costo che la società RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA dovrà sostenere per la completa sostituzione di numerose traversine sulle quali sono stati rilevati difetti tecnici di costruzione.

Nel corso dell'esercizio 2006 è stato utilizzato a fronte degli oneri in questione (1.475mila euro) e rilasciato per la parte ritenuta eccedente (1.258mila euro).

Fondo decoibentazione rotabili

Il fondo è stato utilizzato da Trenitalia SpA a fronte degli oneri sostenuti nell'esercizio per la decoibentazione da amianto del materiale rotabile ai sensi della normativa vigente (4.658mila euro). Dopo tale utilizzo il fondo in questione è stato ritenuto congruo e, pertanto, non si è proceduto a effettuare nuovi accantonamenti.

Fondo oneri per esodi incentivati

Nel corso dell'esercizio il fondo, costituito a fronte degli oneri previsti per incentivare l'esodo anticipato del personale, è stato utilizzato principalmente da RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA per 43.272mila euro e da Ferservizi SpA per 1.806mila euro per gli oneri sostenuti nell'esercizio. Tale fondo è stato incrementato da RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA per far fronte alle nuove esigenze previste dal Piano Industriale 2007-2011 (100.000mila euro), dalla Capogruppo in relazione al piano di risoluzioni del rapporto di lavoro programmato nel 2006 che sarà attuato il prossimo anno (5.500mila euro) e da Sita SpA (200mila euro) per far fronte agli esodi previsti per i prossimi anni.

Nell'anno 2006, tale fondo si è incrementato di 26.038mila euro, a seguito della riclassifica operata da RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA per una più corretta attribuzione degli oneri da sostenere per gli esodi agevolati, in quanto, negli esercizi precedenti, tale fondo era stato utilizzato a copertura del contenzioso lavoro.

Fondi oneri e perdite beni patrimoniali

Tale fondo è riferito principalmente alla quota del fondo integrativo al fondo di ristrutturazione ex lege 448/98 che RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA ha attribuito ai beni patrimoniali di trading e strumentali (officine di manutenzione), trasferito nel 2003 con l'operazione di scissione a beneficio di Ferrovie Real Estate SpA

Il fondo era stato costituito a fronte delle minusvalenze e degli oneri di vendita (inclusi quelli finanziari) dei beni di *trading*, nonché a fronte della ridotta redditività delle officine trasferite.

Nel corso del 2004 è stata completata da parte di Ferrovie Real Estate SpA la valutazione degli immobili di *trading*. Tale valutazione ha tenuto conto delle condizioni del mercato immobiliare e delle prospettive di vendita dei singoli immobili. Alla fine dell'attività, condotta da azienda del settore, si è provveduto all'allocazione del fondo alle singole voci dell'attivo laddove l'immobile presentava un valore netto contabile superiore a quello di perizia/mercato. Nell'allocazione del fondo si è tenuto conto anche delle commissioni di vendita che verranno riconosciute alla società Ferservizi SpA.

Il fondo nell'esercizio è stato utilizzato:

- a fronte delle minusvalenze generate sulla vendita degli alloggi, sui quali non era stato possibile effettuare l'attività peritale ai fini dell'allocazione del fondo stesso effettuata nel bilancio 2004 (1.968mila euro);

- a parziale copertura degli oneri finanziari generati dal contratto di finanziamento con la Banca OPI (3.680mila euro);
- a parziale copertura degli ammortamenti delle officine (8.817mila euro), per la copertura degli oneri di bonifica delle officine (4.265mila euro), a rettifica di valori dell'attivo relativi a lavori in corso, assegnati in sede di costituzione della Società, non risultati capitalizzabili sulle officine di proprietà (9.555mila euro), sugli immobili di trading (6.675mila euro) e a fronte dei costi per le attività catastali su officine (200mila euro).

Il fondo in questione è stato, inoltre, incrementato a fronte di una riclassifica per 5.007mila euro a seguito della già citata scissione del 4 agosto 2006 a favore di Ferrovie Real Estate SpA.

L'ammontare residuo del fondo, pari a 453.437mila euro, permane in bilancio in considerazione del progetto di assestamento del patrimonio immobiliare del Gruppo Ferrovie, dei futuri oneri finanziari generati dal contratto di finanziamento con Banca OPI, relativamente alla vendita di beni per i quali non sono al momento prevedibili future plusvalenze, e a copertura di eventuali oneri per altre attività di bonifica che dovessero rendersi necessarie.

Altri rischi minori

Trattasi di fondi rischi e oneri di natura residuale. I fondi più significativi in termini di importo, costituiti negli esercizi precedenti, sono i seguenti:

- fondo per il contenzioso ENEL (143.519mila euro) iscritto nel bilancio di RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA. Tale contenzioso nasce dall'applicazione nel 1992 da parte dell'ENEL di un'addizionale tariffaria denominata "sovrapprezzo nuovi impianti". Ne è scaturito un contenzioso giudiziario con l'ENEL risoltosi favorevolmente per l'allora Capogruppo. A partire dal 2000 l'ENEL ha sospeso la fatturazione della citata addizionale, ma non ha annullato le fatture pregresse, in quanto rimanevano (e rimangono tuttora) formalmente in vigore le norme dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas che fanno obbligo a RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA del pagamento del citato sovrapprezzo. Per questi motivi RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA ha da tempo impugnato le suddette norme dell'A.E.E.G., dapprima dinanzi al TAR di Lombardia e, successivamente, ha proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. Per quanto riguarda, poi, gli aspetti di carattere fiscale, si evidenzia che con nota del 26 giugno 2006 il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ufficio del Federalismo Fiscale ha definitivamente riconosciuto che RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA, in merito alle corrette modalità di applicazione dell'addizionale provinciale all'imposta erariale di consumo sull'energia elettrica, "deve essere considerata come esercente un solo stabilimento, pur se la rete elettrica presenta, per ragioni tecniche, più punti di presa per la sua alimentazione". Il Ministero, nell'accogliere la tesi interpretativa prospettata dalla Società, ha confermato che la misura dell'addizionale dovuta dalla Società deve essere liquidata riferendo la soglia quantitativa di consumo mensile di energia elettrica rilevante ex lege non ai singoli punti di presa esistenti sull'intera rete ferroviaria ma all'unico "stabilimento", inteso come l'intera rete unitariamente considerata, a ciò conseguendo un significativo risparmio economico in termini di imposta dovuta.

Quanto sopra, unitamente all'evoluzione del quadro normativo in essere, fa ritenere prevedibile una definizione almeno parzialmente favorevole alla Società del contenzioso in essere entro la fine del prossimo esercizio. In considerazione di ciò, nonché della oggettiva impossibilità di quantificare l'esito dell'eventuale accoglimento delle proprie tesi, la Società ha ritenuto prudenzialmente di mantenere quanto accantonato nel tempo, senza però procedere a ulteriori stanziamenti;

- fondo costituito da Ferrovie Real Estate SpA per gli impegni contrattuali assunti riguardo alla manutenzione straordinaria da effettuarsi su immobili venduti nel corso del 2004 - immobile di Firenze in via Spartaco Lavagnini e Palazzo Alti a Milano in Piazza Freud, nonché a fronte di oneri derivanti dal contenzioso legale e dal mancato recupero degli oneri condominiali (46.890mila euro);
- fondi appostati da Ferservizi SpA per oneri derivanti da possibili contenziosi con l'INPDAP, in relazione alla controllata Metroscail Scarl (6.030mila euro), e verso clienti morosi (3.641mila euro).

L'incremento dell'esercizio è da attribuire principalmente a:

- accantonamenti effettuati da RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA a copertura degli oneri da sostenere per le operazioni di frazionamento e riclassificazione delle stazioni ferroviarie necessarie ai fini dell'accatastamento per il calcolo dell'ICI sui complessi immobiliari di stazione (50.000mila euro), come già menzionato nella Relazione sulla Gestione;
- incremento del fondo "Cassa Conguaglio Settore Elettrico (CCSE)" - istituito in sede di bilancio 2005 da RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA a copertura di eventuali oneri derivanti dal mancato riconoscimento da parte della CCSE di parte dei contributi inerenti il regime tariffario speciale che regola il costo dell'energia elettrica, con contestuale iscrizione di un corrispondente credito, di pari importo, verso la CCSE (4.000mila euro);
- accantonamenti per 4.771mila euro operati dalla Capogruppo in attesa degli esiti del contenzioso con l'Agenzia delle Entrate per differenze nel computo degli interessi sui rimborsi dei crediti erariali disposti dall'Agenzia delle Entrate.

L'utilizzo del fondo è imputabile principalmente a:

- decremento del fondo per valorizzazioni delle opere da dismettere da parte di RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA, a copertura degli oneri di ripristino delle aree interessate sostenuti nell'esercizio (4.852mila euro);
- utilizzo delle somme accantonate dalla Capogruppo per la cessazione di incarichi di talune figure apicali per i compensi corrisposti nel 2006 (7.797mila euro);
- rilascio del fondo rischi generico accantonato da Fercredit SpA, società finanziaria del Gruppo, in analogia alla riclassifica di tale fondo nel patrimonio netto, operata dalla società nel proprio bilancio a seguito del passaggio ai principi internazionali IFRS (18.000mila euro).

**TRATTAMENTO
DI FINE RAPPORTO
DI LAVORO
SUBORDINATO**

La posta ammonta a 3.317.142mila euro, con un incremento di 58.967mila euro rispetto al 31 dicembre 2005.

Si riporta di seguito la movimentazione della voce avvenuta nell'esercizio:

Consistenza del fondo al 31.12.2005	3.258.175
Incrementi	
Accantonamenti e Rivalutazioni	314.814
Decrementi	(263.336)
Altre variazioni	7.489
Consistenza del fondo al 31.12.2006	3.317.142

Valori in migliaia di euro

La voce accoglie sia il trattamento di fine rapporto riguardante il personale delle società consolidate e della Capogruppo, sia l'indennità di buonuscita, istituto assimilabile al trattamento di fine rapporto, riferito al solo personale con contratto collettivo nazionale di lavoro delle Attività Ferroviarie (Capogruppo, RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA, Trenitalia SpA, Ferservizi SpA, Ferrovie Real Estate SpA e Italferr SpA), che rappresenta il debito nei confronti dei dipendenti delle succitate società maturato per il periodo di lavoro prestato a tutto il 31 dicembre 1995, anno di passaggio al regime TFR, che viene rivalutato in analogia a quanto previsto per tale istituto.

DEBITI

La posta ammonta a 18.413.510mila euro con una variazione in diminuzione di 8.073.356mila euro rispetto al 31 dicembre 2005.

Obbligazioni

	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Obbligazioni	2.092.400	1.492.400	600.000
Totale valore netto	2.092.400	1.492.400	600.000

Valori in migliaia di euro

La voce ammonta complessivamente a 2.092.400mila euro ed è così dettagliata:

L'importo della voce è interamente esigibile oltre i cinque anni ed è riferito a quattordici prestiti obbligazionari, emessi dalla Capogruppo e sottoscritti interamente dalla società Eurofima, il cui dettaglio è indicato nella tabella seguente.

Emissioni	Importo	Data di emissione	Data di scadenza
Serie 1	200.000	30.12.03	28.12.2018
Serie 2	200.000	30.12.03	28.12.2018
Serie 3	149.400	13.12.04	28.12.2018
Serie 4	160.000	13.12.04	13.12.2019
Serie 5	183.000	16.12.04	16.12.2019
Serie 6	194.000	15.12.05	15.06.2016
Serie 7	32.300	15.12.05	15.06.2016
Serie 8	83.000	28.10.05	08.06.2015
Serie 9	62.700	28.10.05	28.12.2018
Serie 10	62.700	31.10.05	30.06.2020
Serie 11	165.300	31.10.05	06.03.2015
Serie 12	310.000	08.05.06	07.04.2016
Serie 13	190.000	15.05.06	15.05.2026
Serie 14	100.000	15.05.06	15.05.2026

Valori in migliaia di euro

Il ricorso a detti prestiti è finalizzato al finanziamento di investimenti della società Trenitalia SpA per il programma di ammodernamento del materiale rotabile.

Il rimborso dei prestiti è previsto in unica soluzione alla scadenza e il godimento delle cedole è semestrale a tasso d'interesse variabile. I titoli non prevedono quotazioni su "mercati ufficiali", Borse nazionali o estere, non potranno essere oggetto di negoziazione e rimarranno nel bilancio di Eurofima in qualità di unico proprietario.

Per corrispondere ai requisiti di garanzia statutariamente richiesti da Eurofima a supporto di tutti i finanziamenti concessi fino a oggi ai propri clienti/azionisti e per mantenere la proprietà del materiale rotabile in capo a Trenitalia SpA l'operazione prevede la costituzione di pegno sui beni oggetto di finanziamento.

Alla Capogruppo è affidato il ruolo di "custode" dei beni medesimi, soddisfacendo in tal modo i requisiti di "spossessamento" richiesti dall'articolo 2786 del Codice Civile per la validità e l'efficacia del pegno.

Debiti verso soci per finanziamenti

La voce risulta completamente azzerata per effetto dei pagamenti effettuati da Metroscai Scarl e da TX Logistik AG.

Debiti verso banche

La voce ammonta a 7.246.220mila euro ed è così dettagliata:

	31.12.2006	31.12.2005	Differenze
C/C ordinari	145.459	137.255	8.204
Finanziamenti bancari	7.100.761	5.980.090	1.120.671
TOTALE	7.246.220	6.117.345	1.128.875

Valori in migliaia di euro

L'importo della voce "Debiti verso banche" esigibile oltre i cinque anni ammonta a 4.622.800mila euro ed è riconducibile essenzialmente a Trenitalia SpA (2.241.667mila euro), TAV SpA (1.405.526mila euro), RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA (865.665mila euro) e Grandi Stazioni SpA (102.811mila euro).

L'incremento della voce "Finanziamenti bancari" è dovuto, principalmente, all'effetto combinato tra:

- l'erogazione di una parte del finanziamento stipulato tra RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA e Banca di Roma SpA il 3 agosto 2006, per un importo pari a 475.000mila euro, trasferito a Ferrovie Real Estate SpA a seguito della scissione del 4 agosto 2006;
- il rimborso parziale da parte di Ferrovie Real Estate SpA del prestito contratto con la Banca OPI SpA (50.000mila euro);
- l'erogazione ricevuta da RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA il 29 dicembre 2006 a valere sul debito con Banca di Roma stipulato il 3 agosto 2006 (150.000mila euro);
- il finanziamento a medio/lungo termine ottenuto da Trenitalia SpA concesso dalla Banca Europea per gli Investimenti (Bei) per 325.000mila euro destinato alla copertura dei fabbisogni finanziari per il progetto di riassetto e riammodernamento del materiale rotabile, rimborsabile a partire dal 28 aprile 2014 in 8 rate semestrali consecutive ciascuna di 40.625mila euro. Il finanziamento prevede, a partire dal 28 aprile 2006 e fino alla scadenza del 30 aprile 2018, la corresponsione di interessi semestrali posticipati calcolati al tasso Euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread dello 0,012% annuo;
- la maggiore esposizione debitoria verso enti creditizi da parte di Fercredit SpA relativa a operazioni finanziarie a breve per 197.035mila euro;
- il finanziamento ottenuto da TAV SpA dal Sanpaolo-IMI per 56.100mila euro.

Si precisa inoltre che, come illustrato nella Relazione sulla Gestione, in data 1 gennaio 2006, in occasione delle scissioni del lotto funzionale Roma-Gricignano e della sub-tratta Torino-Navara, è stato trasferito da TAV SpA a RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA il debito relativo al finanziamento Bei (992.198mila euro). Tali prestiti sono stati rimborsati da RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA nel corso dell'esercizio per un ammontare pari a 30.630mila euro.

Infine, in data 24 gennaio 2006 è stato trasferito, in sede di scissione, da Ferrovie Real Estate SpA a RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA il residuo debito verso la Banca OPI SpA (54.007mila euro).

Nel corso dei precedenti esercizi, la società TAV SpA ha stipulato con primari Istituti Finanziari, dei contratti di "Interest Rate Swap", al fine di coprirsi dai rischi connessi alla fluttua-

zione dei tassi di interesse. In particolare si è trasformato l'indebitamento da tasso variabile a tasso fisso relativamente ai finanziamenti a lungo termine. La sottoscrizione di tali contratti è avvenuta, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, al fine di predefinire e stabilizzare, in un'ottica di lungo periodo l'onere complessivo dell'indebitamento legato al progetto Alta Capacità/Alta Velocità in misura fissa e con l'obiettivo anche di facilitare la determinazione prospettica degli andamenti economici delle iniziative.

In occasione delle scissioni del lotto funzionale Roma-Gricignano e della sub-tratta Torino-Novara è stata trasferita a RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA la quota parte (574.747mila euro) di "Interest Rate Swap" legata al finanziamento Bei del 17 giugno 1999.

La situazione attuale dei contratti di "Interest Rate Swap" risulta meglio illustrata nella sezione "Altre Informazioni".

L'andamento dei tassi di interesse ha determinato nell'esercizio, relativamente agli "Interest Rate Swap", differenziali negativi contabilizzati nella voce "oneri finanziari" di ammontare pari a 17.019mila euro.

Debiti verso altri finanziatori

La voce ammonta a 2.688.697mila euro ed è così dettagliata:

	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Debiti verso altri finanziatori:			
Cassa Depositi e Prestiti	2.671.090	486.057	2.185.033
Infrastrutture SpA	0	12.204.000	(12.204.000)
Altri finanziatori	17.607	12.362	5.245
Totale	2.688.697	12.702.419	(10.013.722)

Valori in migliaia di euro

L'importo della voce "Debiti verso altri finanziatori" esigibile oltre i cinque anni ammonta a 1.901.652mila euro ed è riconducibile principalmente alla Capogruppo (1.565.292mila euro) e a TAV SpA (296.976mila euro).

L'incremento della voce "Cassa Depositi e Prestiti" è da imputarsi essenzialmente all'effetto combinato di:

- prestiti contratti dalla Capogruppo per 2.179.858mila euro destinati al finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria (Rete tradizionale e Alta velocità). Il rimborso dei prestiti è assicurato dai contributi da ricevere dallo Stato dal 2007 al 2021;
- prestiti contratti da Cemat SpA (40.964mila euro), Italcontainer SpA (12.525mila euro) e da Cargo Chemical Srl (2.652mila euro), il cui rimborso è garantito dai contributi ex Legge 166/2002;
- rimborso da parte di TAV SpA (29.726mila euro) e di RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA (15.461mila euro) di quote di prestiti e anticipazioni concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti (già Infrastrutture SpA).

Nel corso degli esercizi precedenti, sono stati stipulati da TAV SpA, RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA (nel doppio ruolo di finanziato e garante) e Infrastrutture SpA (ora fusa nella Cassa Depositi e Prestiti) i contratti relativi a quindici tranches (Project Loans Tranches) del

prestito relativo al programma di finanziamento del progetto Alta Velocità/Alta Capacità, per un ammontare complessivo di 12.204 milioni di euro.

A seguito delle scissioni relative alle tratte Roma–Gricignano, Torino–Novara e Modena–Bologna, nel corso del 2006, sono stati trasferiti da TAV SpA a RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA 4.663.752mila euro relativi alla quota parte dei Project Loan afferenti a queste tratte. Infine, sempre nell'esercizio 2006, sono state erogate le ultime somme alla TAV SpA (666.000mila euro) e a RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA (80.000mila euro) a valere sulla Liquidity Line (Project Loan Tanche 15).

A fronte di tali contratti la Cassa Depositi e Prestiti (già Infrastrutture SpA) ha erogato complessivamente finanziamenti a TAV SpA per 8.008.333mila euro e a RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA per 4.941.677mila euro, per un totale di 12.950 milioni di euro.

Tali finanziamenti si sono decrementati per l'intero importo a seguito dell'accollo da parte dello Stato del debito per capitale e relativi interessi derivanti dai titoli e dai mutui emessi da Cassa Depositi e Prestiti (già Infrastrutture SpA), secondo quanto previsto nella Legge Finanziaria del 2007 e come ampiamente commentato nella Relazione sulla Gestione.

Nel corso dei precedenti esercizi a seguito di specifiche lettere di autorizzazione concesse da TAV SpA e RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA, Cassa Depositi e Prestiti (già Infrastrutture SpA) ha stipulato in data 27 e 28 aprile 2004 due Forward Rate Swaps per un capitale nozionale pari a 500 milioni di euro cadauno rispettivamente con UBS Limited e Morgan Stanley per la copertura del costo del rifinanziamento dal 2014 al 2024 del primo Project Loan Tranche, fissando lo stesso a un tasso rispettivamente del 5,755% e del 5,767%.

In occasione delle scissioni del lotto funzionale Roma-Gricignano e della sub-tratta Torino-Novara è stata trasferita a RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA la quota parte (482.606mila euro) dei due "Forward Rate Swaps".

Secondo quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007, relativamente all'assunzione da parte dello Stato del debito contratto dalla Cassa Depositi e Prestiti (già Infrastrutture SpA) per il finanziamento del sistema alta velocità, anche le predette operazioni di copertura, in capo alle Società, vengono estinte.

Acconti

La voce ammonta a 1.163.219mila euro, con un incremento di 685.836mila euro rispetto al 31 dicembre 2005.

Gli importi più significativi riguardano:

- RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA per i contributi erogati dall'Unione Europea per il FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (369.784mila euro) e per il TEN (31.619mila euro), dal Ministero Economia e Finanze (570.054mila euro) e da Enti Locali (Regioni, Province e Comuni) (113.033mila euro);
- Italferr SpA (29.305mila euro), Trenitalia SpA (17.242mila euro) e TAV SpA (15.465mila euro) relativi ad anticipi ricevuti da clienti per lavori da eseguire e per vendite di materiali e di beni patrimoniali ancora da effettuare.

Non vi sono debiti esigibili oltre i cinque anni.

Debiti verso fornitori

La voce ammonta a 3.435.245mila euro registrando una diminuzione di 260.027mila euro rispetto al 31 dicembre 2005. Essa è così dettagliata:

	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Fornitori ordinari	3.326.742	3.575.087	(248.345)
Amministrazioni dello Stato e altre amm.ni pubbliche	18.834	32.529	(13.695)
Ferrovie Estere	58.199	64.300	(6.101)
Ferrovie in concessione	30.266	22.261	8.005
Agenzie e altre Aziende di trasporto	1.204	1.095	109
Altri	0	0	0
Totale	3.435.245	3.695.272	(260.027)

Valori in migliaia di euro

La variazione in diminuzione della voce "Fornitori ordinari" è dovuta essenzialmente all'effetto differenziale tra i maggiori debiti verso fornitori e appaltatori fatti registrare da RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA (204.638mila euro), Grandi Stazioni SpA (9.128mila euro), TX Logistik AG (9.872mila euro), l'ingresso nell'area di consolidamento di Cemmat SpA (22.673mila euro) e Tevere TPL Scarl (15.004mila euro) e i minori debiti di TAV SpA (421.942mila euro), Trenitalia SpA (51.062mila euro) e Sita SpA (28.808mila euro).

I debiti verso Pubbliche Amministrazioni registrano una diminuzione rispetto all'esercizio 2005 attribuibile principalmente all'effetto differenziale tra i pagamenti effettuati da RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA (16.963mila euro) e l'accensione di nuovi debiti da parte di Trenitalia SpA (2.987mila euro).

Non vi sono debiti esigibili oltre i cinque anni.

Debiti verso imprese controllate

La voce ammonta a 3mila euro con una diminuzione di 4mila euro rispetto al 31 dicembre 2005.

L'intero importo è esigibile entro l'esercizio ed è relativo a debiti commerciali verso la società SAP Srl in liquidazione.

Debiti verso imprese collegate

La voce ammonta a 149.201mila euro con una variazione in diminuzione di 8.903mila euro rispetto al 31 dicembre 2005. Essa è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Commerciali	148.156	138.533	9.623
Finanziari:			
c/c intersocietario	753	19.184	(18.431)
Altri	292	387	(95)
Totale	149.201	158.104	(8.903)

Valori in migliaia di euro

I debiti verso imprese collegate sono relativi essenzialmente a rapporti di natura commerciale; quelli di importo più significativo riguardano le società TSF - Tele Sistemi Ferroviari SpA (106.314mila euro), Cisalpino AG (19.543mila euro), LTF SpA (6.600mila euro), T.R.W. SA (3.475mila euro), Wisco SpA (2.565mila euro), Pol Rail Srl (1.909mila euro), Sodai SpA (1.605mila euro), Eurogateway Srl (1.253mila euro) e Isfort SpA (1.207mila euro).

I debiti verso la collegata TSF - Tele Sistemi Ferroviari SpA sono dovuti principalmente al contratto di *outsourcing* per il servizio di assistenza tecnica, manutenzione e sviluppo di software nei confronti della Capogruppo, RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA, Trenitalia SpA e Ferservizi SpA.

I debiti di natura finanziaria si riferiscono esclusivamente al rapporto di c/c intersocietario di TSF - Tele Sistemi Ferroviari SpA (753mila euro) con la Capogruppo.

Non vi sono debiti esigibili oltre i cinque anni.

Debiti tributari

La voce ammonta a 159.138mila euro con un incremento di 14.531mila euro rispetto al 31 dicembre 2005. Essa è così dettagliata:

	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Ires/Irpeg	863	0	863
Iva	32.986	26.914	6.072
Irap	9.405	9.984	(579)
Ritenute alla fonte	111.071	105.643	5.428
Altri	4.813	2.066	2.747
Totale	159.138	144.607	14.531

Valori in migliaia di euro

I debiti di natura tributaria riguardano, essenzialmente, le imposte per IRAP e Iva, nonché le ritenute operate nei confronti dei lavoratori dipendenti e autonomi in qualità di sostituto d'imposta da versare all'Erario. Non vi sono debiti esigibili oltre i cinque anni.

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce ammonta a 408.286mila euro con un decremento di 5.444mila euro rispetto al 31 dicembre 2005.

Essa è così dettagliata:

	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
INPS	170.064	169.934	130
PREVINDAI	2.977	2.174	803
INAIL	114.838	120.833	(5.995)
Debiti per contributi su competenze da liquidare e fondo ferie non godute	109.473	110.044	(571)
Altri	10.934	10.745	189
Totale	408.286	413.730	(5.444)

Valori in migliaia di euro

La voce accoglie, oltre alle ritenute a carico del personale e ai contributi a carico del datore di lavoro rimasti da versare al 31 dicembre 2006, anche l'ammontare dei contributi calcolati sulle competenze al personale accertate, ma non ancora liquidate e sul fondo ferie non godute.

I debiti nei confronti dell'INAIL rappresentano il residuo della riserva matematica relativa alle prestazioni antecedenti il trasferimento delle competenze assicurative (1° gennaio 1996); il decremento è dovuto al versamento delle rate di ammortamento rimborsate nell'esercizio.

Non vi sono debiti esigibili oltre i cinque anni.

Altri debiti

La voce ammonta a 1.071.102mila euro con un decremento di 214.421mila euro rispetto al 31 dicembre 2005. Essa è così dettagliata:

	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Personale	419.783	476.091	(56.308)
Personale per ferie non godute	124.588	121.913	2.675
Ministero Economia e Finanze	2.422	2.283	139
Compensi organi sociali	816	1.152	(336)
Fondo a gestione bilaterale	117.605	114.322	3.283
Depositi cauzionali	29.128	31.447	(2.319)
Altre imprese partecipate	161.980	166.320	(4.340)
Creditori diversi	214.780	371.995	(157.215)
Totale	1.071.102	1.285.523	(214.421)

Valori in migliaia di euro

I debiti verso il personale sono relativi all'accertamento dei costi per competenze maturate, non ancora liquidate e alle ferie maturate e non godute alla fine dell'esercizio.

Il decremento dei debiti verso il personale è dovuto essenzialmente a Trenitalia SpA (48.072mila euro), a causa del maggior numero di cessazioni dal servizio di dipendenti in prossimità della fine dell'esercizio, e a RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA (8.487mila euro).

Il decremento della voce "Creditori diversi" è da attribuire principalmente all'effetto combinato dei maggiori debiti della Capogruppo (6.929mila euro), Trenitalia SpA (4.654mila euro), e i minori debiti di Sita SpA (86.096mila euro), Fercredit SpA (72.945mila euro) e RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA (10.142mila euro).

Non vi sono debiti esigibili oltre i cinque anni.